

# La frenata di bar e ristoranti

## Ricavi in calo per il settore - Nuove aperture spinte dagli stranieri

**Rosalba Reggio**

■ L'estate della crisi non scorgia l'apertura di nuove attività della ristorazione. Guardando ai dati di Unioncamere-Infocamere, infatti, il saldo tra le imprese aperte e cessate, tra luglio e agosto del 2012 e giugno, rileva un dato molto positivo: ben 1.095 ristoranti e 1.497 bar in più. «Un fenomeno - commenta Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere -, in parte spiegabile con la stagionalità, ma anche espressione della vitalità dei nostri territori e della volontà dei nostri concittadini di mettersi in gioco».

Dietro a dati che confermano ancora una volta la forte propensione all'imprenditorialità degli italiani, si nascondono però realtà molto difficili.

«Il settore della ristorazione - spiega Luciano Sbraga, responsabile ufficio studi di Fipe -, è ancora altamente attrattivo ma soffre di un alto turnover e rivela una crescente fragilità». I numeri elaborati dalla Federazione italiana pubblici servizi, infatti, evidenziano aumenti di prezzi inferiori all'inflazione: nell'ultimo anno un incremento del 2,2%, contro un tasso generale del 3,2%. «È dall'inizio del 2011 - recita l'analisi di Fipe - che i prezzi di ristoranti e bar mantengono un profilo di crescita moderata in un contesto inflattivo vivace, in particolare nei servizi pubblici locali (acqua, elettricità, rifiuti) e nei prodotti alimentari, voci entrambe pesanti nei costi della ristorazione». I prodotti simbolo del settore confermano il trend. Il caffè, per esempio, nell'ultimo anno è aumentato di tre centesimi, il cappuccino di due e il panino di otto. Ristoranti, pizzerie e trattorie raccontano la stessa storia: prezzi in crescita del 1,9%. «Segno questo - aggiunge Sbraga - che la domanda non

tira, tanto è vero che nei primi sei mesi di quest'anno il fatturato è calato del 2%».

In calo anche la produttività (si veda grafico a fianco): il valore aggiunto per unità di lavoro passa infatti da 30mila a 27mila euro, con una flessione dell'11%, mentre quello per impresa passa da 135mila a 112mila euro (-16,5%).

Il settore ha un forte appeal sugli stranieri. Sono circa 40mila, infatti, le imprese con titolari stranieri attive nel mercato della ristorazione: il numero si identifica con il 12% del totale, secondo solo alle attività di costruzione che assorbono oltre il 50% dell'imprenditoria straniera. «Se da un lato - conclude Sbraga - questo fenomeno contribuisce ad alimentare il numero di nuove aperture, dall'altro evidenzia una fragilità del settore. Il rapporto costi e opportunità, insomma, diminuisce e la ristorazione diventa meno attrattiva per gli italiani».

I dati sul fatturato, però, raccontano anche aree non interessate dalla crisi. «Se nella ristorazione commerciale - spiega Antonio Ferraro, analista di Databank, divisione di Cerved Group specializzata nell'analisi per il marketing -, il 2011 è stato un anno molto negativo e il 2012 resta con il segno meno, seppur con flessioni meno pesanti, la ristorazione collettiva (mense per appalti di scuole, ospedali e caserme), che pesa poco più del 3% sul totale, registra numeri in crescita e ha stime di miglioramento per il 2013. Frena un po', invece, la crescita dei buoni pasto, che aveva avuto un'esplosione l'anno scorso e continua l'incremento - positive soprattutto le previsioni per il 2013 (+3,8%) - del vending (distributori automatici di alimenti e bevande)».

## Il registro delle imprese

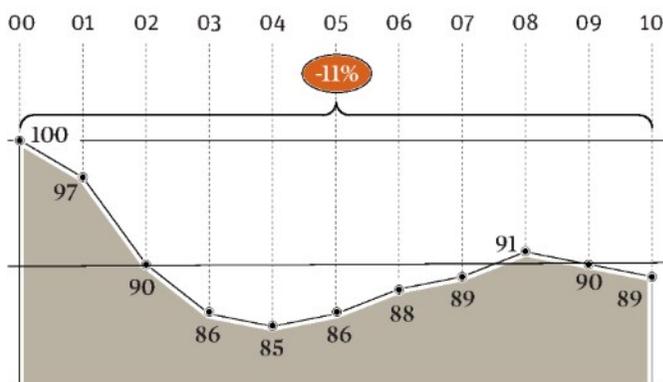
Variazione assoluta stock registrata a luglio–agosto 2012 rispetto a giugno 2012 per attività economica (al netto delle cessazioni di ufficio) e stock al 31 agosto 2011 e 2012

Attività economica	Saldo 2012	Saldo 2011	Stock al 31/8/2011	Stock al 31/8/2012	Differenza
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	1.095	1.081	176.532	179.397	▲ +2.865
Bar e altri esercizi simili senza cucina	1.497	1.529	157.404	162.889	▲ +5.485

Fonte: InfoCamere-Unioncamere, Movimprese

## La produttività dei pubblici esercizi

Valore aggiunto per unità di lavoro – N.I. 2000 = 100



Fonte: elaborazione C.S. Fipe su dati Istat

## Imprese straniere

Nella ristorazione in valori assoluti e % – febbraio 2011

	Totale imprese	
	Con stranieri	Quota %
Ristoranti	23.092	13,8
Bar	15.004	10,2
Mense e catering	264	7,8
<b>Totale</b>	<b>38.360</b>	<b>12,1</b>

Fonte: elab. C.S. Fipe su dati Cerved

## Il fatturato del settore

	Valori in mln di euro				Variazione percentuale			
	2010	2011	2012*	2013*	2010/09	11/10	12/11	13/12
Fatturato	65.330	64.865	64.500	65.600	-1,6	-0,7	-0,6	1,7
<b>Ristorazione commerciale</b>	<b>55.800</b>	<b>55.000</b>	<b>54.600</b>	<b>55.500</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,4</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,6</b>
<i>Ristoranti e pizzerie</i>	33.500	33.000	32.700	33.200	-0,3	-1,5	-0,9	1,5
<i>Bar</i>	22.300	22.000	21.900	22.300	1,4	-1,3	-0,5	1,8
<b>Ristorazione collettiva (1)</b>	<b>4.200</b>	<b>4.380</b>	<b>4.400</b>	<b>4.470</b>	<b>2,7</b>	<b>4,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1,6</b>
Buoni pasto (2)	2.750	2.848	2.850	2.880	-2,6	3,6	0,1	1,1
Vending	2.580	2.637	2.650	2.750	7,1	2,2	0,5	3,8

(\* ) Previsioni; (1) mense aziendali, scolastiche, eccetera escluse le mense autogesite; (2) distribuzione automatica di snack, bevande calde, bibite, panini, eccetera

Fonte: elaborazione Databank su dati interni, Istat, Fipe e Confida